



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA
Comitato Provinciale di Bergamo

La strada dei monti

Da Lovere alla Capanna Rodari in val Supine

Un percorso che tocca i luoghi dove nacque la 53a brigata Garibaldi: alla capanna Rodari si formò il Gruppo Patrioti Loveresi che diventò brigata dedicata ai “Tredici Martiri” dopo la fucilazione il 22 dicembre 1943 di tredici partigiani, di cui quattro catturati alla frazione Ciar, due a Qualino e uno a Dusine. Nei pressi si trova anche la cascina Facchinetti, dove la 53a raccolse ai primi di agosto del '44 un aviolancio di rifornimenti destinati in realtà alle Fiamme Verdi. L'escursione – che attraversa splendidi boschi – si presta a diversi “format”, a seconda del punto di partenza e della meta scelti. Il percorso si può inoltre facilmente collegare al successivo, tramite il Sentiero Tasca o il Cai 552.

Località di partenza	Lovere, 210 m, oppure Ceratello, 812 m
Località di arrivo	Capanna Rodari, 1200 m ca
Segnavia	551 - 558
Tempo di salita	da Lovere 2 h 30'; da Ceratello 1 h
Ripari	sì
Acqua	sì
Cartina	Kompass n.104; Cai-Provincia n. 6

Raggiunta Lovere, si lascia l'auto nella piazza Bonomelli, nella parte alta del paese. Ci si avvicina alla chiesa di San Giorgio e in via Celeri si trova il primo cartello del Cai che indica il **sentiero 551** per Ceratello (1 h 30'). La mulattiera sale sulla costa del monte toccando cascine, la frazione Qualino e offrendo man mano un sempre più ampio panorama sul lago d'Iseo e sulle montagne camune. Si attraversa più volte la carrozzabile che porta a Ceratello e, restando sotto la frazione, ci si innesta sulla via Piana che entra in val Supine.

Ci si può risparmiare questa salita procedendo in auto da Lovere sulla strada asfaltata che in circa 7 km porta a Ceratello. Si lascia l'auto nella piazzetta (in cui, significativamente, si arriva da via Partigiani e si esce su via Resistenza! Qui si trova una fontanella) e s'imbocca la strada asfaltata in salita lasciandola quasi subito (crocefisso, **segnavia 551**) per la via Piana, in direzione del ristorante Ciar. La carrareccia in leggera discesa entra nella val Supine, accoglie da destra il citato **sentiero 551** e raggiunge in breve Ciar (890 m), dove una lapide sul fianco sinistro dell'edificio, oggi ristorante, ricorda che qui furono catturati quattro dei partigiani da cui la 53a brigata prese il nome “Tredici martiri”.

Proseguendo, si attraversa un piazzale con numerose indicazioni e tabellone escursionistico, si supera il torrente su un ponticello e poco dopo si lascia la strada piegando a destra (**segnavia 558** per Dusine e rifugio Magnolini, tavoli e panche per picnic). Ora si sale più sensibilmente, con larghi tornanti e col fondo quasi sempre ben acciottolato; sempre più visibili le corna rocciose dell'altro lato della valle. Giunti in località Dusine (1015 m, indicazioni) in prossimità di due cascine ristrutturata, si abbandona la strada principale e si imbecca sulla sinistra un'altra mulattiera priva di indicazioni. La si segue per un quarto d'ora finché sulla destra si scorge un pascolo con tre cascine; l'ultima, verso il lago, è la capanna Rodari (1200 m circa, rifugio finché nacque, nel dopoguerra, il Magnolini al Pian della Palù), la base dove nel settembre 1943 nacque la formazione partigiana; a fine '44 l'edificio fu bruciato dai fascisti della Tagliamento. Ampilissimo il panorama sul lago.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA

Comitato Provinciale di Bergamo

La strada dei monti

Per il rientro, si può proseguire sullo sterrato da cui siamo arrivati alle cascine e puntare alla sommità della val Supine, verso il Forcellino (1308 m). Si incrocia il **sentiero 551** che porta al rifugio Magnolini (1608 m, 2 h; raggiungibile anche con il **sentiero 558**; si tratta dell' itinerario percorso dalla 53a nell'agosto 1944, per evitare i rastrellamenti successivi all'aviolancio a villa Facchinetti. La destinazione era la val di Scalve, ma un imprevisto scontro con i tedeschi all'albergo Franceschetti del passo della Presolana, cui si era giunti via pian della Palù e col Vareno, fece fare dietro front alla brigata). Oppure, in discesa dal Forcellino, si passa dalla freschissima Fontanafredda – le baite nei dintorni furono base partigiana nei primi mesi del '45 – e quindi si torna ai Ciar e a Ceratello (1 h circa).